# Tina Anselmi, una vita al servizio dei diritti



**Tina Anselmi (Castelfranco Veneto, 25 marzo 1927 – 1° novembre 2016)** è stata una partigiana, sindacalista e politica italiana, protagonista della storia della Repubblica e figura di riferimento per la nascita del Servizio sanitario nazionale.

**Dalla Resistenza all'impegno sindacale**

Nel 1944, ancora giovanissima, entrò nella Resistenza come staffetta partigiana, con il nome di battaglia Gabriella. L'esperienza della lotta di Liberazione segnò profondamente il suo percorso e il suo impegno civile.

Nel dopoguerra si dedicò all'attività sindacale, occupandosi in particolare delle condizioni delle lavoratrici e del mondo della scuola. Il suo impegno si concentrò progressivamente sui diritti del lavoro, sulla parità tra donne e uomini e sulla partecipazione delle donne alla vita pubblica.

**La prima donna ministra della Repubblica**

Eletta alla Camera dei deputati nel 1968, fu rieletta per più legislature. Nel 1976 divenne ministra del Lavoro e della previdenza sociale, prima donna nella storia italiana a ricoprire un incarico ministeriale. Nel 1978 passò al Ministero della Sanità, incarico che mantenne fino al 1979.

**Il contributo alla nascita del Servizio sanitario nazionale**

Durante il suo mandato alla Sanità, Tina Anselmi fu una delle figure centrali del percorso politico che portò all'approvazione della legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del Servizio sanitario nazionale.

La riforma affermò un principio fondamentale: la tutela della salute come diritto dell'individuo e interesse della collettività, da garantire nel rispetto della dignità e della libertà della persona.

Il suo contributo resta legato a una visione della sanità pubblica fondata sull'universalità dell'assistenza e sull'equità nell'accesso alle cure.

**L'impegno per la trasparenza e la democrazia**

Dal 1981 al 1985 presiedette la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2, distinguendosi per il lavoro di approfondimento su una vicenda centrale nella storia istituzionale italiana. La sua vita pubblica ha lasciato una testimonianza di impegno civile, attenzione ai diritti e responsabilità democratica.

**La sua eredità:** ricordare Tina Anselmi significa ricordare che i diritti non sono mai soltanto principi astratti, ma richiedono istituzioni, scelte e persone capaci di renderli concreti nella vita quotidiana.